

ESTASERA

● **Messaggio.** Inizia stasera la grande maratona cinematografica che andrà avanti fino al 31 agosto. Ecco il programma di stasera. Schermo grande dalle 21. Assassini nati di Oliver Stone (soggetto Quentin Tarantino). A seguire i due film di Tawantino Ruiz Fitcher e Leone Finto al 31 luglio sullo schermo piccolo film del MedFilm Festival. Stasera Copricapo (Palestina-Olanda, 1993), di Rashid Masharawi. Legò ingrate (Bosnia, 1994) e I silenzi dei poliziotti (Turchia, 1994) di Moudida Tlili. Ingresso lire 10.000; 7.000 i ridotti (tesera Metrabus, Alce) e 5.000 gli anziani. Ingresso in Via S. Gregorio.



Antonello Fassari

di John Cameron con Arnold Schwarzenegger e Jamie Lee Curtis. Ingresso gratuito. ● **Villa Mercedes.** Stasera in programma Donatella Lut- tazzi e Aldo Iosue in Il produttore non vuole il jazz, psicococ- bari jazzistico, all'arena cinema, alle 21, da non mancare Mangione bene uomo donna di Ang Lee. Ingresso all'arena lire 7 mila. (Con sconti per studenti, ragazzi e anziani), con- cerito dopo il film, A San Lorenzo, via Tiburtina 113. ● **Arena Esadria.** Prosegue la programmazione di cinema d'autore all'Arena Esadria (in via del Viminale 9). Stasera Robert De Niro, alle 23. Wolf di Mike Nichols con Jack Ni- cholson e Michelle Pfeiffer. Ingresso lire 8 mila. ● **Que ritmo.** Musica latino-americana al Foro Italo. Stasera in concerto gli Yampapaya che variano un curioso primato: sono stati il primo gruppo di «pop occidentale» ad

14 luglio. Sempre nell'ambito di «Notte d'Estate a Villa Pamphili» (Ponte San Pancrazio) Concerto dei Baby's Soul, ingresso e sotto- scrizione. Dalle 21. ● **Verde d'Inca.** Birra, film e musica nel pub all'aperto più grande di Roma (piazza Albano- Parco della Resistenza). Stasera, alle 20.45 Il luglio di Luigi Zampa con Alberto Sordi, alle 22.30 Tav- venturoso ma divertente. 7ruze Lee venturoso ma divertente. 7ruze Lee



Gili Yampapaya

La piazzetta musica, ballo, clownerie, giocolerie. E stasera tutti a teatro: alle 21.15 la fondazione Sipario Toscana pre- senta Le Bugie di Anna Chiara. Età consigliata: dai dieci an- ni in su. ● **Voglio Merita.** Dalle 21 spettacoli-canzoni al Parco San Sebastiano (Via delle Terme di Caracalla). Alle 23 Latte e i suoi derivati in concerto. A seguire discoteca anni sessanta fino alle tre. Ingresso lire 17 mila, dopo le 23, 12 mila lire. ● **Villa Ada.** Prosegue la rassegna di musica «Roma in- contra il mondo», seconda edizione, al laghetto di Villa Ada. Tutte le sere dalle 19 alle 2 di notte, concerti alle 21.30. Stasera è la volta del cantautore partenopeo Capone che presenta il suo ultimo lavoro La foresta, sintesi di ispira- zioni provenienti dal sud del mondo. Ingresso gratuito.

essere prodotto dalla Repubblica Cinese. Inizio ore 21.30, ingresso Lungolevere dei Marescialli (Pon- te Duca d'Aosta) ● **La città in sacca.** Continua a valle Giulia l'Estate Romana e i piccoli Pompeggio tra giochi e le trovate del ludobus, il laboratorio di carta, ricicla di Legambiente. Le Ombre del Movimento di coo- perazione educaiva e tanti altri da sigillare sotto l'albero. Alle 20.00

UN VOLO ALL'ESTATE ROMANA

Que ritmo! Sudamerica in pista

Que ritmo, l'iniziativa «essenziale». Una collocazione non suggestiva ma adeguata, un allestimento semplice ma funzionale. Sotto il ponte Duca d'Aosta si ascoltano e so- prattutto si ballano i ritmi caribicci seguendo un cartello- ne forse poco originale ma che non rinuncia alla qualità. L'atmosfera è rilassata, il pubblico multirazziale e soddi- sfatto, i prezzi contenuti. Probabilmente più dei costi: per la manifestazione il bilancio preventivo è di 700 milioni.

FELICIA MASOCCO

● Que ritmo y que discreción! «Essenziale» è forse l'aggettivo che meglio descrive il pregio, ma per qualcuno potrebbe essere un limi- to, non ci sono stand com- merciali ritenuti «da degenerazione dell'Estate romana», e questa senz'altro una virtù, una liberazio- ne dall'imperativo consumistico. Il cartellone è ispirato alla musica caribica e, proprio per questo, o si ama o si detesta; accanto a nomi a un po' infelicitati della scena ro- mana, sono stati affiancati illustri rappresentanti del genere, come i Los Van Van, e Rey del Rambo. Ti- Puente (sette e 10), Gilberto Gil (il 20), Cal Costa (il 24) e poi alcune proposte più «insolite» co-

La Scheda

- Parcheggi buono
Cartellone buono
Servizi igienici sufficiente
Allestimento buono
Punti di ristoro discreto

me la Wanampi Band, gruppo rock formato da arbitri, The Waiters, la storica band di Bob Marley che il 12 guiderà un omaggio al campione del reggae, o come la Banda Memória do Pêlo composta da travestiti bambini brasiliani (il 27). La qualità c'è, per le idee nu- voe si bisogna cercare altrove (e non è detto che si trovino). Il successo, comunque, lo fa il pubblico, non numerosissimo ma divertito e sod- disfatto. Donne che ballano in coppia con donne, giovani che si dimenano con giovani anziani: sono polipoli i reduci da lezioni di salsa, samba e merengue prese-

La rassegna di musica al Ponte Duca d'Aosta. Semplice, ricca, funzionale



La cantante brasiliana Gai Costa

ma è inutile affannarsi a cercarlo sullo stradano: non c'è. Ci sono in- vece i marescialli Codomo e Diaz divisi dal ponte citato. Que ritmo è sotto il ponte, sulla banchina del fiume, vi si accede da lungolevere Maresciallo Diaz. Nessun proble- ma, invece, per parcheggiare: i po- sti auto abbondano in tutta la zona del Foro Italo. Nell'area, recinta- ta, sono stati sistemati cinque om- nibus: quarantacinque tavoli, e quattrocento sedie, circa, che di- stinguono il locale. Per l'ingresso cento mentre in piedi possono sta- re agevolmente altri mille, perso- ne. C'è un bar soltanto ma i prezzi

sono onesti. Qualche esempio: co- ca cola, aranciata e simili, lire 4 mi- lia, birra alla spina dalle 3 alle 6 mi- lire, birre di marca 3 mila; l'offerta gastronomica si limita ai panini (5 mila) e ai tramezzini (3 mila). È previsto il servizio ai tavoli senza maggiorazione di prezzo. I bagni pubblici sono abbastanza puliti e numerosi come solo loro sanno essere: in compenso, sono sei più uno per i portatori di handicap che comunicano a IQue ritmo possono accedere solo passandovi per Ponte principale: è una barriera, impor- montabile, il palco è serro: dieci metri per dodici con copertura au-

JAZZ. A Villa Celimontana cancelli assediati dai fan per il concerto di B.B. King

Il ritorno del Re dalle radici blues



B.B. King

■ «B.B. King is back in town». Il ri- chiamò è sempre forte ed anche questa volta il pubblico non ha mancato l'appuntamento, con i cancelli di Villa Celimontana asse- diati da chi era rimasto senza bi- glietto. Una scena che si era già ve- rificata la sera prima in occasione del concerto di George Benson, ma quella è stata tutta un'altra sto- ria. Se infatti Benson, pur essendo uno dei maestri della chitarra jazz ed è anche un gran «harbaccione» che dimenticate le sue radici, si li- mita ormai da tempo a fare solo da juke-box per le sue canzoni più fa- cose (ma il pubblico vuole così ed è più che contento). B.B. King è un'istituzione del blues. E vuole continuare a dimostrarlo. Certo, i suoi 70 anni iniziano a farsi sentire (il Blues Boy King degli esordi: su- nerbbe davvero fuori luogo) ed a metà del concerto ha dovuto cede- re alla comodità di un invitante se-

MAURIZIO BELFIORE

di scaldarsi un po'. Poi si siede, be- ve una birra e confessa: «Cinquan- tacinque anni fa, per le strade di Ita- lia Bene, un uomo mi insegnò un brano che mi cambiò la vita, voglio restituire quello che ho ricevuto, lasciatemi suonare del blues per voi». E parte con «I'm a bluesman, but a good man», una sorta di le- stamento spirituale sottolineato da un'onda di applausi, seguito dalla tenuta «Niji Baby» e da una «flock in- te bis, nitec»-Lucille», attesa da tut- ti i presenti, comunque entusiasti. Un'ora e mezza strarchiata - in- tutto scatenato stupendo come è quello allestito dall'Alexandropiaz- nella cinquecentesca villa del Celio - infarica anche con un po' di tur- bizia da vecchia volpe (il gruppo è stato presentato per ben tre volte) ma che rende giustizia ad un gran- de musicista ed altrettanto corag- gioso uomo. È il blues. La capacità di emozionare ed emozionarsi. Anche a 70 anni

Tante iniziative in giro per la città. Quale preferisci?

Il cartellone dell'Estate Romana? «Ottimo e abbondante», direbbe Alberto Sordi. Quando alla affilia- zione dei luoghi e alla lunga lista degli appuntamenti previsti, di certo si può concordare sull'abbondanza. Ma un'offerta, seppur generosa, può meccanicamente soddisfare le domande? È quello che vogliamo scoprire iniziando il nostro viaggio tra i «patrocinien- ti» dell'Estate Romana. Tappa dopo tappa, passeremo al raggio X tutti gli aspetti della lunga (e quest'anno) articolatissima vernacese estiva. Scegliendo alcuni parametri, esprimeremo una valutazione, daremo un giudizio: faremo l'esame all'Estate Romana. Nel corso del nostro viaggio verranno messi in rilievo «rid» e «virtù» di questa o di quella manifestazione. I giudizi diventeranno valutazioni (buono, sufficiente, discreto...) e serviranno a creare una classifica delle varie «equade» che concorrono al campionato dell'Estate Romana. Ma siamo consapevoli che non basta una giuria unica, né vogliamo esprimerne un inalienabile giudizio. Ecco perché ci rivolgiamo agli utenti di questa lunga

OK vota anche tu. Partecipa al "gioco" dell'Unità. "Diamo un voto all'Estate Romana". Buono - Discreto - Sufficiente - Mediocore. Luogo della manifestazione: Cartellone, Allestimento, Punti di ristoro, Parcheggi, Servizi igienici. Ritaglia il coupon e fallo pervenire all'Unità Via dei Due Macelli, 23/13 - 00197 Roma - Fax: 6795232 - Tel: 86969283

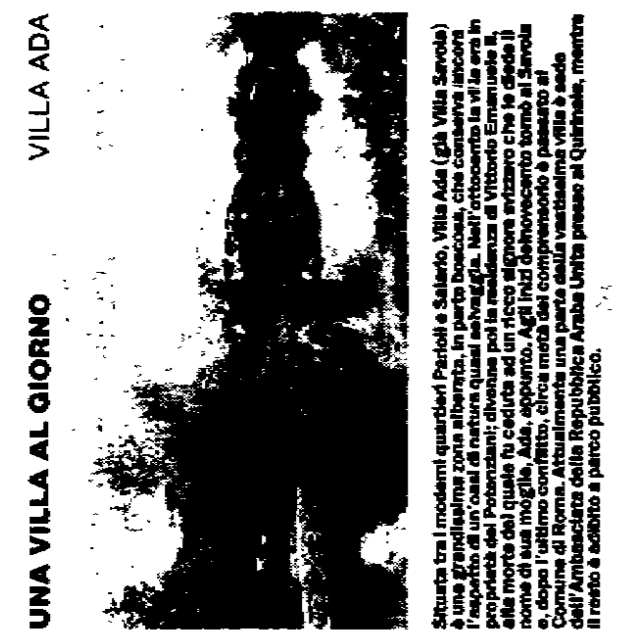
maratona estiva dedicata agli spettatori perché esprimano il loro parere. Le valutazioni dei cittadini che parteciperanno (o, in qualche caso, subiranno) le manifestazioni dell'Estate Romana, serviranno non solo per il gioco della classifica, ma anche per contribuire a correggere eventuali difetti in corso d'opera. Buon divertimento.

VILLA PAMPILII Petizione contro i decibel

Qual è il bandolo della matassa? Dov'è il capo di questa intri- cissima vicenda? Si ha la sensazio- ne di perdersi, di smarriti all'inter- no di un labirinto: non si riesce a intravedere l'uscita. Siamo par- lando della polemica che ormai da alcuni giorni incalza nel verde di Villa Pamphili (allestimento poco rispettoso dell'ambiente e concerti a volume troppo alto, due «modi» che hanno scatenato l'ira furiosa di ambientalisti, associazioni, citi- dini e quant'altro) e rimbalza co- me un tormentone dalle pagine dei giornali.

In risposta agli articoli dei giorni scorsi, interviene ora il Comune che, dopo essere stato nell'occhio della critica e al centro dell'infuoca- ta polemica, ribadisce di aver già da tempo basato il polso alla situa- zione, presagendo malumori e quin- di, «suggerito» agli organizzatori delle «Notte d'estate a Villa Pamphili» di apportare delle modifiche all'in- terna manutenzione. Invece, gli or- ganizzatori non hanno raccolto l'invito.

Tant'è. La prima petizione è par- titi. Destinazione: l'assessore alla Cultura, Gianni Bologna e il presi- dente della XVI circoscrizione, Claudio Mancini. A sottoscrivere, lungo via di San Pancrazio fino a fianco alla Villa. In partico- lare, lungo via di San Pancrazio che richiedono esplicitamente di veder rispettato l'orario di chiusa intorno alle 24, pena soluzioni più drastiche: la sospensione in toto della manifestazione. Di disubbi- o al sommo dei cittadini è sopranito il volume allo città della musica e il pro- trarsi fino a tarda notte dei con- certisti. Orecchie e occhi all'erta, quindi, su quanto ancora accaduto nei prossimi giorni. Nel frattempo si fa sempre più stretta la sorveglianza, mentre piovono ancora sul lavoro delle consultazioni, proposte e controproposte: soluzioni e sugge- rimenti di una storia che sembra già essere infinita.



UNA VILLA AL GIORNO VILLA ADA

Stasera tra i moderni guardi Paroli e Salerio, Villa Ada (già Villa Sarda) è una grandissima zona alberata, in parte boschiva, che conserva ancora l'aspetto di un'oasi di natura quasi selvaggia. Nell'ottobre la villa sarà in proprietà dei Probstzanti; diviene poi la residenza di Vittorio Emanuele II, alla morte del quale fu ceduta ad un ricco signore arcaico che le diede il nome di sua moglie, Ada, appunto. Agli inizi dell'ottocento tornò al Savoia e, dopo l'ultimo conflitto, circa metà del comprensorio è passato al Comune di Roma. Attualmente una parte della vastissima villa è sede dell'Anteasocietà della Repubblica Araba Unita presso al Quirinale, mentre il resto è adibito a parco pubblico.